

àrchité

www.archite.online

Maggio-Giugno 2024

CONOSCERE, SCOPRIRE, AMARE

INTERVISTA
ALL'ARCHITETTO
GIUSEPPE SANTORO
PRESIDENTE DI
INARCASSA

INAUGURATA A PALAZZO
DOGANA LA MOSTRA DEI
PROGETTI VINCITORI
DEI CONCORSI



Francesco Faccilongo Presidente in carica dell'Ordine degli Architetti Paesaggisti Pianificatori e Conservatori della provincia di Foggia, già Segretario del medesimo organismo dal 2017 al 2021. Precedentemente Vice Presidente e Tesoriere della Federazione degli Ordini degli Architetti di Puglia. Dal 2015 componente in carica del Comitato Nazionale di Inarcassa, cassa di previdenza e assistenza ingegneri e architetti liberi professionisti. Già componente della commissione edilizia comunale presso il Comune di Cagnano Varano con l'incarico di esperto in urbanistica e edilizia.



L'Editoriale

Nel rispetto dei ruoli

Di Francesco Faccilongo

Molte volte siamo stati chiamati a spiegare il ruolo della nostra comunità professionale, cercando di far comprendere ai cittadini e alle Pubbliche Amministrazioni che gli Architetti, Paesaggisti, Pianificatori e Conservatori sono un'importante risorsa per il territorio, non foss'altro che per il ruolo che proviene da anni di studi specifici, esperienze e confronti. E a proposito di ruoli e di rapporti, nei giorni scorsi abbiamo condiviso in toto la posizione assunta dagli Ordini professionali riunitisi nella Rete delle professioni Tecniche della provincia di Foggia.

Mi riferisco alla condivisa decisione di non partecipare all'incontro del 15 aprile scorso organizzato dal Comune di Foggia sulla legge regionale 36/2023, argomento da noi più volte già trattato e affrontato direttamente con i massimi esponenti degli organismi Regionali che hanno emanato la legge. Abbiamo detto all'amministrazione Comunale Foggiana, che avrebbe dovuto invitarci già da qualche tempo in tavoli tecnici qualificati con al centro dell'agenda lavori tutte le tematiche di natura tecnico-urbanistica interessanti il nostro territorio comunale e provinciale ad iniziare dal P.U.G. della città capoluogo, che per il tempo trascorso dalla sua redazione dovrà certamente essere rivisto e rimodulato. Ora il Comune, pare, abbia compreso la ripetuta disattenzione, cercando di colmare tale lacuna la cui persistenza certamente avrebbe continuato a penalizzare il territorio del capoluogo, manifestandoci la volontà di volerci incontrare nella nostra qualità di stakeholder qualificati. A tal riguardo non rimarremo su posizioni rigide, ma ci renderemo sempre disponibili, con chi vorrà davvero dimostrare di voler bene alla città di Foggia. L'Ordine degli Architetti in questi giorni ha inaugurato presso la Galleria di Arte Moderna e Contemporanea ubicata a Foggia al piano terra di Palazzo Dogana, la mostra dei progetti vincitori e classificati dei tre Concorsi internazionali di progettazione banditi dall'Amministrazione della Provincia di Foggia e dal Comune di Vieste in partenariato con il nostro Ordine, a testimonianza del nostro fattivo e concreto contributo, fornito a bravi, sensibili e arguti amministratori pubblici che hanno dimostrato di saper bene e soprattutto innovativamente amministrare la macchina pubblica, Sindaci e Presidenti di Provincia che hanno creduto in noi dandoci fiducia, che riteniamo di aver ampiamente meritato e ripagato. A tutti costoro va il nostro plauso e gratitudine. Noi continueremo su questa strada, chi deciderà di credere in noi difficilmente rimarrà deluso.



L'architettura romanica

A cura dell'architetto Giovanni Scopece

Dopo le invasioni barbariche, che determinano una contrazione degli insediamenti e la rovina delle grandi infrastrutture, poco dopo l'anno Mille, si ha una ripresa della vita cittadina che porta alla nascita della civiltà urbana europea. Il territorio e il commercio diventano risorse urbane, si fa strada l'idea di un potere pubblico e cittadini si identificano con l'ambiente che contribuiscono a costruire.

Caduto il potere politico centralizzato, ogni centro si sviluppa secondo schemi particolari, con una composizione episodica e irregolare che apre gli ambienti urbani in plurime direzioni, alla ricerca di una continuità funzionale che fa nascere l'esigenza di un colloquio tra gli spazi interni degli edifici e quelli esterni. Si rompe quindi la netta divisione tra spazi pubblici e privati. Chiese, palazzi pubblici e logge si lasciano strutturare



dallo spazio esterno (protiri, arcate cieche, contrafforti e loggette) e, tramite piazze che li pongono in risalto, diventano fulcro delle composizioni urbane. Nasce l'architettura romanica, uno stile riconoscibile variamente declinato in tutta Europa, che sostituisce agli incerti ritmi barbarici uno stile coerente, che unifica gli elementi architettonici, strutturalmente intesi, in una composizione unitaria, pur mantenendoli ben distinti. Lo spazio, non più legato a una forma geometrica a priori, si struttura lungo i percorsi e le funzioni. La scultura si pone al servizio degli elementi architettonici con motivi religiosi, laici e naturalistici con una spettacolarizzazione della cultura che non ha eguali.

In Puglia la dominazione normanna impedisce in generale la formazione dei liberi comuni. Qui il linguaggio romanico si caratterizza per un forte senso plastico della materia, forme nitide e paramenti murari quasi nudi e massicci. In Capitanata, dove le risorse sono baronali o monarchiche, gli ambienti urbani non si organizzano secondo la dialettica dei poteri e le chiese rimangono unico segno di riferimento nel territorio (quadrangolari a cupole) e nei centri urbani (basilicali). Le fortezze dei dominatori si accostano alle mura senza strutturare il tessuto urbano, che rimane caratterizzato, lungo le vie, dal fitto accostarsi dei "casalini", abitazioni a un piano per uomini e animali. Spesso anche le chiese si accostano al tessuto abitativo senza creare un proprio spazio distinto.

Capolavoro dell'architettura romanica è il duomo di Troia. L'esterno è strutturato da arcate cieche, finestre cieche a rombo e soprattutto dal rosone a undici colonne, che per dimensione e inquadramento si impone alla vista. All'interno lo spazio basilicale (il transetto è successivo) è caratterizzato dal ritmo uniforme delle colonne evidenziate dal colore. La direzionalità principale è quella orizzontale dalla quale discende un disinteresse per l'articolazione verso l'alto, dove, stante l'assenza di matronei, prevale un muro liscio. La cattedrale di Foggia, caratterizzata dal bellissimo zooforo marcapiano, ha subito vari rimaneggiamenti soprattutto dopo il devastante terremoto del 1731. Spiccano al margine di Siponto la chiesa di Santa Maria e quella di San Leonardo, con il suo portale finemente scolpito. Queste chiese quadrangolari disattendono l'impostazione planimetrica che dovrebbe condurre a uno spazio centralizzato e lo spazio si direziona verso gli altari.

Nel frattempo, l'unione tra Enrico VI di Svevia e Costanza d'Altavilla, regina normanna di Sicilia, sta per cambiare il destino di queste terre.



UNA PREVIDENZA CHE GUARDA AL FUTURO

Abbiamo incontrato il Presidente di Inarcassa (Cassa di Previdenza e Assistenza per gli Architetti ed Ingegneri liberi professionisti), l'architetto Giuseppe Santoro per aprire un dialogo su presente e futuro della Cassa e della professione di architetto.

Quali novit  per i professionisti iscritti a Inarcassa per questo 2024?

"Una previdenza che guarda al futuro, in grado di cogliere appieno le trasformazioni sociali e demografiche e in particolare attenta ai bisogni delle nuove generazioni, del gener gap e dell'invecchiamento della popolazione. Su questi temi sta lavorando il Comitato Nazionale dei Delegati per assicurare che i valori di solidit , adeguatezza e solidariet  restino al centro della nostra missione pur in una societ  che cambia pelle rapidamente anche a seguito di eventi esterni inaspettati.

Il 2024   iniziato con due importanti novit  che rafforzano la mission di un welfare integrato e innovativo e la strategia di diventare partner previdenziale degli associati.

La prima novit    il Regolamento Generale di Assistenza (RGA) che racchiude in un unico testo le prestazioni e i servizi assistenziali, ne individua la fonte di finanziamento (con uno stanziamento annuo fino ad un massimo dell'8% del gettito dei contributi integrativi) e introduce di un nuovo sussidio per la non autosufficienza di iscritti e pensionati.



La seconda novit  riguarda la pubblicazione della Carta dei Servizi 2024 attraverso cui Inarcassa declina, andando al di l  del semplice diritto all'informazione e alla trasparenza, i suoi impegni nei confronti degli iscritti; fornisce dettagli sui servizi disponibili, i canali di comunicazione e gli standard di qualit  che intende raggiungere. La valutazione, la rendicontazione e l'aggiornamento periodico degli obiettivi permettono di dare sostanza al rapporto tra Inarcassa e il libero professionista o societ  utente ma soprattutto ci impegnano a guardare al futuro anticipando i bisogni e a investire nell'innovazione nel capitale umano. Proseguir  il nostro percorso di ammodernamento tecnologico e di trasformazione di Inarcassa in una Cassa digitale, sostenibile ed orientata alla creazione di valore per l'associato tenendo per  sempre a mente che la tecnologia   solo uno strumento per raggiungere e sostenere i nostri associati".

Inarcassa offre una serie di servizi-convenzioni e di assistenza ai suoi iscritti. Ritene che siano utilizzati poco dai professionisti?

"Inarcassa è a fianco degli associati anche con il supporto di player esterni, determinata a investire risorse per ampliare le opportunità e proteggere dai rischi la professione e le famiglie dei propri iscritti.

Due sono i principali settori in cui Inarcassa opera attraverso servizi in convenzione con partner selezionati: l'assistenza sanitaria e i servizi finanziari di supporto alla professione.

La copertura sanitaria è un fiore all'occhiello del welfare dell'Associazione, attualmente erogata dalla Compagnia Reale Mutua Assicurazioni con tre livelli di copertura: a) Piano base per grandi interventi e gravi eventi morbosi - gratuito per tutti gli iscritti e con estensione ai pensionati e ai familiari - che comprende check-up annuali, indennità per infortuni, pacchetto maternità, tutela neonati e assistenza domiciliare; b) Piano integrativo per gli iscritti estendibile ai familiari; c) un Piano infortunistico che copre gli eventi decesso, invalidità permanente e invalidità temporanea. Le esigenze di prevenzione espresse dalle famiglie italiane nel periodo post pandemia nonché le carenze del servizio pubblico caratterizzato dalle lunghe liste di attesa hanno generato un deciso e straordinario aumento delle prestazioni. I numeri parlano chiaro: circa 34.000 prestazioni nel 2023 in aumento di circa il 50% sul 2022 (in particolare la medicina preventiva, il cosiddetto check-up annuale utilizzato da quasi 25.000 nuclei familiari). Anche l'indagine di customer satisfaction, che l'Associazione svolge a cadenza annuale, conferma i positivi apprezzamenti degli associati: circa l'87% degli utilizzatori dei servizi della polizza sanitaria si dichiara soddisfatto.

In parallelo, attraverso la convenzione con il nostro partner bancario, Banca Popolare di Sondrio, Inarcassa offre un ampio panel di servizi finanziari a condizione agevolate a supporto della libera professione e delle esigenze personali (mutui, finanziamenti agevolati, prestiti d'onore a tasso zero, finanziamento per regolare debiti pregressi, cessione del quinto, carta di credito co-branding, leasing operativo e immobiliare). Nel 2023 oltre 30.000 associati hanno utilizzato la carta di crediti per versare i contributi con Inarcassa card e circa 2.000 hanno usufruito di un servizio in convenzione a condizioni più vantaggiose di quelle disponibili sul mercato dai diversi player (banche tradizionali, banche on line, società finanziarie).

Anche per tali servizi l'apprezzamento registrato dagli associati è elevato: si considera soddisfatto il 95% di coloro che utilizzano Inarcassa Card e il 93% di coloro che beneficiano delle diverse formule di finanziamento dell'attività professionale.

Il sostegno alla liquidità non si ferma alle convenzioni ma è potenziato da iniziative dirette dell'Associazione attraverso agevolazioni per il pagamento dei contributi correnti che nel corso del 2023 hanno interessato circa 40.000 tra professionisti e società.

Sempre a partire dal 2023 è operativo l'accordo stipulato con Cassa Depositi e Prestiti con cui è stata creata una sottosezione del Fondo di Garanzia PMI specifica per le richieste di finanziamento dei professionisti ingegneri ed architetti: tutti i professionisti iscritti e le società professionali possono beneficiare di una garanzia Inarcassa, integrativa di quella del Fondo, fino al 90% del finanziamento ed accedere al credito a condizioni più agevolate sul mercato bancario".

Cosa ci dobbiamo attendere per il futuro, soprattutto quando si parla di pensioni?

"Il sistema previdenziale italiano deve confrontarsi, più degli altri Paesi europei, con il tema della sostenibilità della spesa, dell'adeguatezza delle prestazioni e dell'equità tra generazioni.

In Italia quella previdenziale rappresenta la principale voce di spesa pubblica (15,6% del PIL nel 2022), con prospettive di ulteriore crescita in futuro per effetto, principalmente, delle tendenze demografiche in atto. Il tema della sostenibilit  diventer  particolarmente stringente nei prossimi decenni perch  il meccanismo di finanziamento della spesa previdenziale   "a ripartizione", si basa cio , prevalentemente, sul sostegno dei versamenti contributivi da parte della popolazione attiva; da questo punto di vista, la crisi demografica prevista dall'Istat nei prossimi decenni rappresenta una rilevante fonte di preoccupazione per il finanziamento dell'intero sistema di welfare.

Il rischio   particolarmente elevato perch  il processo di invecchiamento della popolazione   nel nostro Paese assai pi  intenso rispetto alle altre economie avanzate, frutto della combinazione di un aumento della longevit  e di una riduzione della natalit ; nel 2022 l'indice di dipendenza degli anziani si   attestato al 38%, il valore pi  elevato in Europa (media UE27: 33%). Queste tendenze saranno ancor pi  marcate nei prossimi anni, caratterizzati dalla transizione dei cd. baby-boomers, cio  dei nati nel periodo 1946-1964, dall'et  attiva a quella di quiescenza. Secondo le previsioni della Ragioneria Generale dello Stato (RGS), il rapporto tra spesa pensionistica e Pil dovrebbe quindi continuare a crescere nei prossimi venti anni fino a raggiungere il picco del 17% nel 2042.

Sul piano dell'adeguatezza le prospettive sono, di conseguenza, poco incoraggianti. Le future pensioni e i tassi di sostituzione sono attesi in progressiva diminuzione per effetto dell'entrata a regime del metodo di calcolo contributivo delle pensioni. Tassi di rivalutazione molto contenuti dei Montanti contributivi individuali, come quelli attesi in prospettiva, non aiuteranno a sostenere l'importo delle future pensioni; Oxford Economics, ad esempio, stima una crescita media annua dell'economia italiana pari allo 0,3% nei prossimi tre decenni, analoga in sostanza quella registrata dal 1995.



I tassi di sostituzione dovrebbero scendere, in base alle stime della RGS, dall'attuale 71,7% al 58,6% del 2070 per i lavoratori dipendenti e dal 54,9% al 47,3% per gli autonomi. Queste analisi ipotizzano una dinamica retributiva media e 38 anni di anzianit  contributiva; i lavoratori con carriere discontinue e salari bassi scontreranno problemi di adeguatezza molto pi  rilevanti. Miglioramenti dal lato della produttivit  potranno, viceversa, contribuire a sostenere l'importo delle pensioni future. Sostenibilit  e adeguatezza non possono, infatti, prescindere da politiche di sostegno a una maggiore partecipazione al mercato del lavoro delle fasce pi  deboli, di promozione di un invecchiamento attivo della popolazione, con l'obiettivo di incrementare l'et  "effettiva" di pensionamento, attualmente pari a circa 63 anni e tra le pi  basse in Europa.

È importante, inoltre, investire nell'educazione previdenziale ed alfabetizzazione finanziaria per sostenere le adesioni alla previdenza complementare. I giovani vanno sensibilizzati attraverso mirate campagne informative; la campagna informativa dovrebbe fare informazione-formazione, fornendo in primo luogo le conoscenze di base anche per permettere di comprendere gli altri strumenti. Tutte queste considerazioni si applicano al mondo delle Casse di previdenza. Anche per Inarcassa, la sfida principale dei prossimi anni è rappresentata dal crollo demografico, per i riflessi sulle nuove iscrizioni, sulle entrate contributive, sulla crescita dei redditi aggregati e delle pensioni future".

Quale consiglio darebbe ad un giovane architetto che si avvia alla professione?

Il sistema previdenziale di Inarcassa ha subito una profonda modifica nel corso dell'ultimo decennio per effetto della Riforma del 2012 che ha segnato il passaggio dal più generoso metodo di calcolo retributivo a quello contributivo in base pro-rata. Si è trattata di una modifica necessaria per garantire la sostenibilità dei conti di lungo periodo della Cassa e dare certezza alle giovani generazioni riguardo al loro futuro previdenziale. A parità di carriera professionale, il passaggio al metodo di calcolo contributivo comporta inevitabilmente una progressiva riduzione delle prestazioni future; la Riforma ha cercato di attenuare questi effetti introducendo misure a favore degli iscritti più giovani, come la riduzione contributiva, a certe condizioni, nei primi 5 anni di attività e una maggiore retrocessione del contributo integrativo ai fini previdenziali. Diversamente dal metodo di calcolo retributivo, il contributivo richiede, però, un maggior grado di responsabilità e consapevolezza dell'iscritto, poiché l'adeguatezza della futura pensione dipenderà anche dalle

scelte effettuate nel corso della carriera professionale. La Banca Mondiale paragona il metodo contributivo a una banca virtuale: così come la banca mette periodicamente a disposizione dei propri correntisti un estratto conto, allo stesso modo un Ente pensionistico dovrebbe mettere a disposizione un'informativa personalizzata sulla posizione previdenziale di ciascun iscritto.

In Inarcassa, ciascun iscritto ha la possibilità di monitorare, sulla sua area riservata, i versamenti contributivi effettuati e l'evoluzione del proprio montante contributivo; il simulatore online permette di ottenere una stima della futura pensione.

Le giovani generazioni sono dunque chiamate ad una maggiore responsabilità e consapevolezza per costruire nel tempo un risparmio previdenziale adeguato.

Il consiglio per un giovane architetto è di iniziare a pensare sin da subito alla propria pensione per assicurarsi una rendita più adeguata, in primo luogo, riscattando gli anni laurea. Va anche ricordato che il Regolamento Generale di Previdenza di Inarcassa prevede la possibilità di versare dei contributi volontari aggiuntivi fino ad un massimo dell'8,5% del reddito professionale. In una fase, come quella attuale, che ha registrato straordinari aumenti dei redditi professionali e che ha visto il reddito medio della categoria riportarsi sui valori massimi nella storia di Inarcassa, il ricorso ai contributi volontari è sicuramente da incoraggiare. A differenza degli investimenti finanziari, la contribuzione volontaria di Inarcassa, inoltre, presenta il vantaggio della deducibilità fiscale; risulta inoltre più conveniente, in media, degli strumenti della previdenza complementare che evidenziano costi di gestione ben più elevati.

Il tema dell'adeguatezza è costantemente all'attenzione degli Organi collegiali e sarà oggetto di analisi nel prossimo CND di aprile 2024.



Progettare Cultura

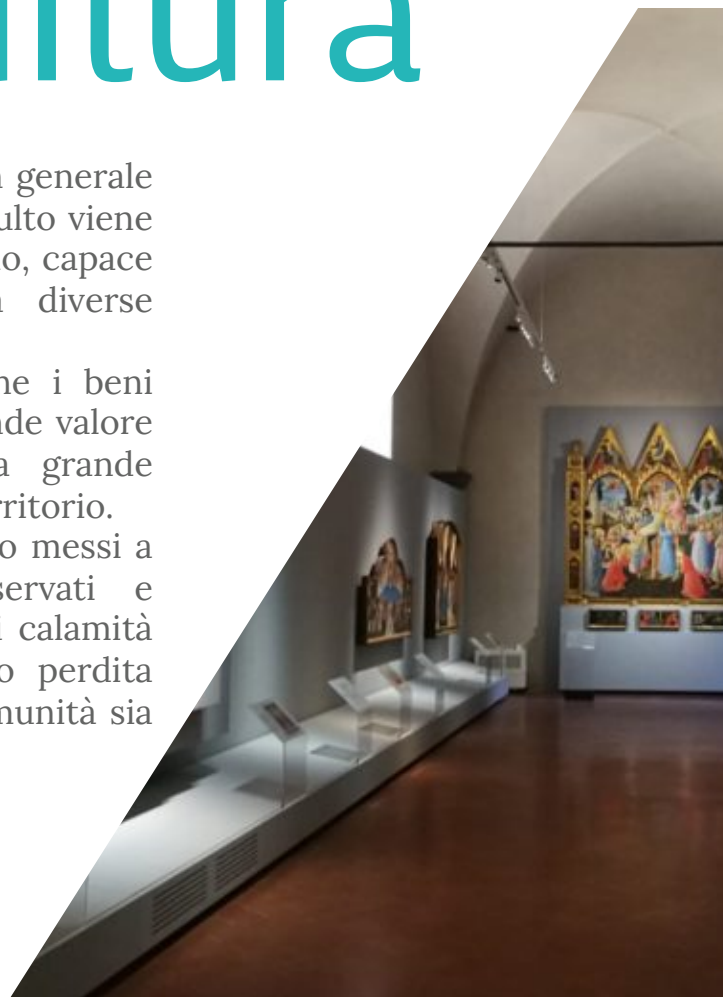
*di Caterina Parrello
Direttore Editoriale
di "Chiesa Oggi"*

Il patrimonio immobiliare ecclesiastico e più in generale quello riferito all'Architettura e all'Arte per il Culto viene da sempre riconosciuto come fattore identitario, capace di attivare relazioni anche con comunità diverse (culturali, etniche e religiose).

E' cresciuta nel tempo la consapevolezza che i beni culturali ecclesiastici sono portatori di un grande valore sociale ed ecclesiale e rappresentano una grande opportunità per riscoprire la dimensione del territorio.

Per tale motivo, una volta che questi beni sono messi a rischio, perché non adeguatamente conservati e mantenuti, o subiscono distruzione a causa di calamità naturali o con il passare del tempo, la loro perdita diventa un danno incalcolabile per tutta la comunità sia dal punto di vista culturale che economico.

Il patrimonio culturale
ecclesiastico tra arte e architettura



La Chiesa attraverso dei Progetti Culturali e Pastorali (sostenuti anche dai Finanziamenti 8x1000 della CEI) ha messo in atto un processo di rigenerazione di tali beni che, con una adeguata programmazione degli interventi necessari su investimenti di lungo periodo, riescono ad attivare risorse sui territori e creare nuove opportunità.

Ad oggi la Banca dati della CEI comprende 67.639 Chiese, frutto del lavoro sull'Elenco Chiese di 219 Diocesi. Questo patrimonio non assume solo la forma dei luoghi di culto tradizionali come le Chiese, ma anche sedi parrocchiali, case generalizie, istituti religiosi, musei, archivi, biblioteche, monasteri, seminari, case di riposo, conventi, oratori, opere di carità, comunità per minori, asili, scuole, università, sedi di alberghi e strutture di ospitalità per turisti e pellegrini oltre abitazioni civili ad uso residenziale. Più volte ci siamo posti la questione di come intervenire sul nostro patrimonio affinché le attività promosse in favore della protezione del bene, della sua integrità funzionale in maniera coerente con interventi mirati di restauro e manutenzione, nonché della valorizzazione per una corretta e adeguata conoscenza e fruizione del bene stesso, siano attività che rendano "sostenibili" i beni culturali e cioè che possano garantire a noi di godere del bene senza pregiudicare l'analogo godimento da parte delle generazioni future. Oltre il 70% degli edifici costruiti ha però più di 50 anni e sono diversi i segnali che mostrano il naturale degrado dovuto alla vetustà degli immobili. Degradi che purtroppo a volte diventano problemi di sicurezza per le comunità che vivono questi edifici.

archité



Nella foto a sinistra l'architetto Caterina Parrello, Direttore Editoriale della rivista "Chiesa Oggi".





Oltre il 70% degli edifici costruiti ha però più di 50 anni e sono diversi i segnali che mostrano il naturale degrado dovuto alla vetustà degli immobili. Degradi che purtroppo a volte diventano problemi di sicurezza per le comunità che vivono questi edifici. Inoltre, l'ampio patrimonio religioso, proprio perché così vasto, non sfugge al problema dell'abbandono, del dismesso, del sottoutilizzato, dello sfitto. Il rischio è la perdita di valore e di occasioni di lavoro e di futuro, ma anche di senso, di memoria e di cultura: scompaiono frammenti di vita di comunità e relazioni tra persone, che a quei territori sono legati per storia, tradizioni e fede. Diventa quindi necessario attivare delle sinergie tra istituzioni diverse (laiche e religiose) nell'ottica di una gestione integrata di questi beni come "asset" per una corretta conservazione e valorizzazione.

Senza dover necessariamente "privatizzare", è interessante innescare sperimentazioni che, garantendo una fruizione pubblica, producano un impatto sociale, culturale ed occupazionale, soprattutto a favore delle giovani generazioni. Il ruolo del progettista, architetto o ingegnere, è quello di essere "sensore" sul territorio e di attivare anche attraverso il coinvolgimento sociale tutta quella serie di iniziative e di interventi rivolti alla conoscenza e alla valorizzazione del patrimonio, al fine di fare rete sul territorio per sostenere una nuova economia sociale e nuove forme di imprese culturali. Allora **PROGETTARE CULTURA** significa innanzitutto riuscire a creare valore dal dialogo tra le necessità di una Committenza attenta e la partecipazione attiva di tutta la comunità.

LA TORRE DI PORTICELLO: TRA STORIA E POSSIBILI SCENARI FUTURI

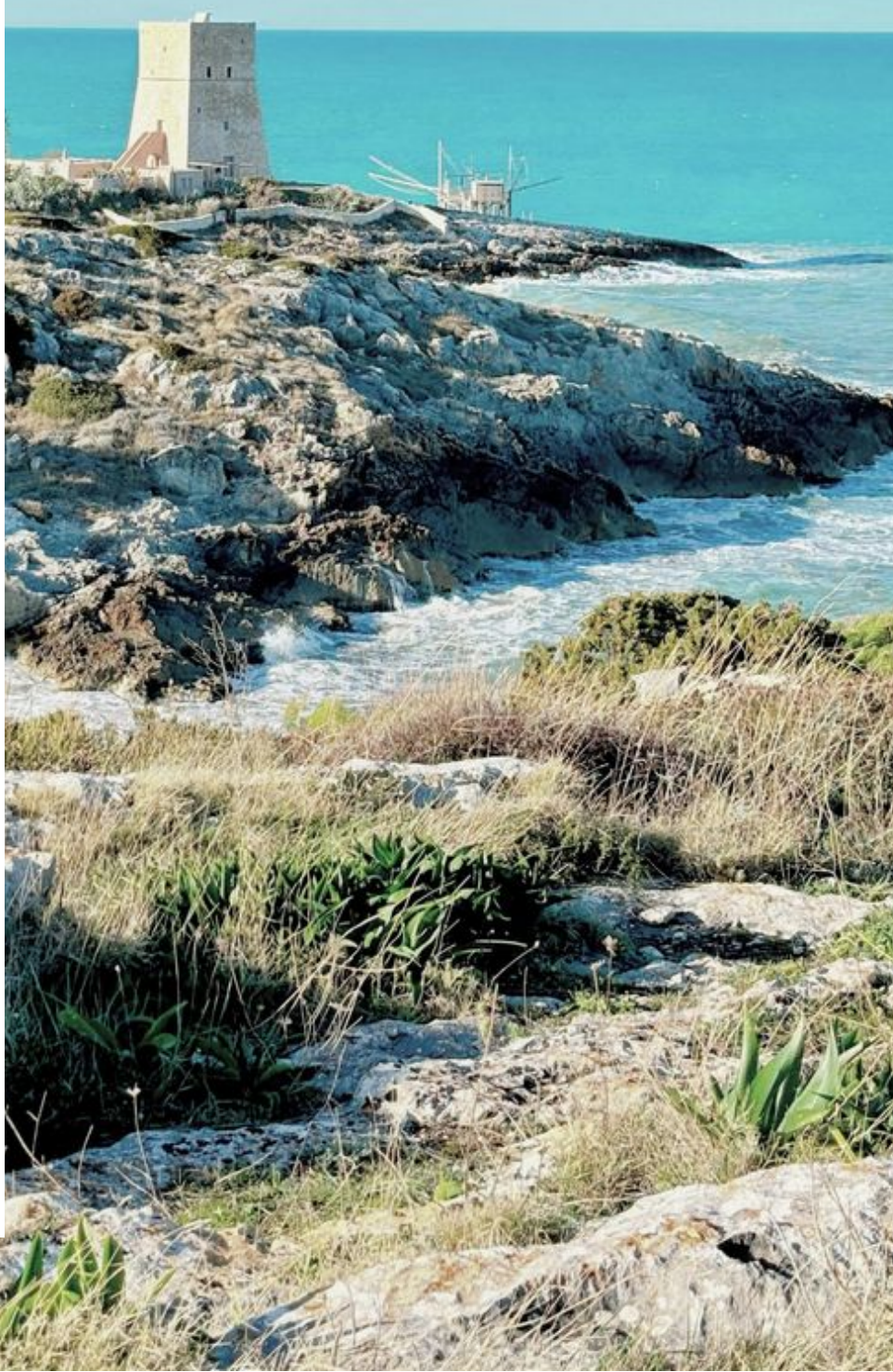


A cura dell'architetto. Francesca Notarangelo e da Diego Romano

La Torre di Porticello, situata in una zona ad alta densità turistica tra le Baie di Molinella e Scialmarino, pochi chilometri a nord di Vieste, è una delle 400 Torri di avvistamento costruite nel tardo Cinquecento lungo la costa del Regno di Napoli. Queste torri furono erette per iniziativa del viceré Don Pedro Afán de Ribera nel 1563, in risposta alle crescenti minacce di incursioni piratesche saracene, come l'attacco devastante della flotta di Dragut Rais a Vieste nel 1554.

La Torre presenta una struttura quadrangolare di circa 12 metri di altezza, dotata di due piani: il piano terra adibito a magazzino, mentre il superiore ospitava gli alloggi. Con pareti spesse due metri, la struttura garantiva sicurezza e una visuale ampia per l'avvistamento di navi nemiche. Il sistema di comunicazione era semplice: i segnali di fumo di giorno e i fuochi di notte permettevano di trasmettere rapidamente messaggi alle altre torri in collegamento visivo ed al castello, mobilitando le difese in pochissimo tempo.

Nella mappa della capitanata del 1630 di Willem Blaeu, cartografo e navigatore Olandese, la torre era identificata come "Torre della Tufara" per la presenza in zona di antiche cave di calcarenite le quali, rispetto a quella che troviamo tra Vieste e Mattinata, essendo più malleabili, hanno facilitato l'operazione di taglio del materiale litico che è stato impiegato per molti secoli per gli edifici del centro storico di Vieste, tra cui la Cattedrale romanica.





Oggi la Torre di Porticello da poco acquistata dal Comune di Vieste, dopo anni di proprietà privata, si distingue per il suo stato di conservazione eccellente e a differenza di altre torri del territorio, mantiene molte delle sue caratteristiche originali, che la rendono un sito di interesse storico e culturale di primo piano. Infatti sorgendo su questo tratto di litorale che connette l'antica area agricola Merinum con l'antico nucleo di Vieste, è in questo senso un elemento centrale. Arricchita da un apparato informativo cross-mediale, potrebbe essere un punto di partenza per scoprire la ricchezza culturale di Vieste, armonizzandosi perfettamente con una vasta gamma di attività esperienziali, eventi dedicati all'osservazione delle stelle, visite guidate alla scoperta della cave e alla biodiversità specifica della zona.

Il paesaggio suggestivo, la scogliera frastagliata, modellata dall'azione millenaria, dalle onde e dei venti da nord, offre un panorama mozzafiato. Valutare nuovi possibili scenari, permetterebbe non solo di potenziare quel tratto di territorio ma inserire la torre in un vero e proprio percorso culturale, permettendo la sua fruizione in ogni stagione dell'anno alla scoperta di Vieste e del suo territorio.



le storie da RACCONTARE

*V*aleria Giuva torna nella scuola dove ha coltivato il sogno di poter lavorare come designer e lo fa raccontando la sua storia di crescita e di successo. Un esempio per tanti giovani studenti che si avviano in un percorso dove la regola principale è quella di non mollare, mai...

àrchité

Dall'Istituto Perugini a designer di "Perpetua"

Nell'ambito dell'iniziativa "Un caffè con l'artista", il Perugini di Foggia, ha ospitato la Designer Valeria Giuva ex studentessa dello stesso L. Artistico.

Valeria progettista poliedrica, ha incontrato allievi e professori in un interessante workshop, dove oltre a presentare il proprio portfolio, che spazia tra interventi di arredo urbano, design, grafica, packaging, e 3D, ha poi mostrato agli studenti con la sua naturale empatia, l'utilizzo dell'intelligenza artificiale, applicata ai progetti dei ragazzi. Le prove effettuate hanno entusiasmato gli studenti che hanno potuto testare non solo le potenzialità del nuovo strumento, con il quale la Progettazione oggi si deve confrontare, ma anche i suoi limiti e l'importanza di saperla gestire. La designer in particolare, per mostrare tutte le fasi della progettazione, dall'idea alla realizzazione e vendita del prodotto, ha presentato il suo progetto di punta nel Light Design, PERPETUA. Questa straordinaria serie di lampade declinabile in tutte le tipologie, deve il suo successo, oltre all'idea originale, alla fusione unica di tradizione artigianale e innovazione concettuale presente nel progetto, che si materializza come un oggetto effimero e prezioso alla vista e al tatto. Perfettamente adattabile in tutti i contesti. Valeria ha progettato e realizzato questa lampada per l'azienda artigiana fiorentina Il Bronzetto, che ha saputo accogliere e sposare l'idea della giovane designer, mettendole a disposizione il proprio sapere artigianale, le gocce sono tutte diverse perché lavorate a mano. Perpetua, nata nel 2023, è un'ode all'elemento primordiale dell'acqua, tradotto in forme sinuose e linee fluide che evocano il movimento della goccia.



L'ottone, materiale di elezione per l'azienda e proposto in varie finiture, si trasforma attraverso il lavoro sapiente degli artigiani in opere d'arte che incarnano l'essenza stessa dell'acqua, mentre il vetro soffiato offre una trasparenza cristallina che amplifica la luce in modo magico, donando ai prodotti eleganza e raffinatezza.

Il successo di Perpetua è stato immediato, presentata al Salone del Mobile di Milano in occasione dell'EuroLuce 2023, ha catturato l'attenzione del pubblico e della stampa specializzata. Ho avuto il piacere e l'emozione di sperimentarlo di persona, avendo visitato lo stand e parlato con l'azienda. Riviste di settore nazionali e internazionali, tra cui Interiors Monthly UK, Italian Lighting e The book-Contract+ Design, lo speciale CASA del Corriere della Sera, e noti siti web e riviste online come ELLE Decor, Archi-living e il ThePlan; hanno accolto con entusiasmo la collezione di lampade, riconoscendone la bellezza e l'originalità. Il Bronzetto ha reso disponibile l'intera collezione per l'acquisto sul proprio sito web, rendendo così accessibili queste opere d'arte luminose a una vasta gamma di appassionati di design in tutto il mondo.

Questa esperienza ha dimostrato agli studenti, che passione e costanza rendono possibili e concreti i loro obiettivi anche in così giovane età e la nostra Valeria è venuta a testimoniare. I nostri giovani talenti continuano a brillare e a farsi conoscere, brava Valeria!

Architetto Marilena Dembech





cianfano®
ARREDAMENTI NEGOZI

COLLABORAZIONE CON STUDI DI ARCHITETTURA PER LA REALIZZAZIONE DI ARREDI SU MISURA



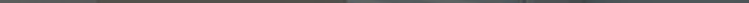
info@cianfano.net
www.cianfanoarredamentinegozi.it

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE

**CUCINE INDUSTRIALI - RISTORANTI - ALBERGHI
BAR - GELATERIE - SUPERMERCATI - PASTICCERIE**

Ambienti di ieri, di oggi, di domani

Nuove e vecchie tendenze



lonzia

Lo studio dentistico su misura...di bambino. Il progetto architettonico di Minenna Ortodonzia

“Il sorriso è una finestra sul mondo”...e se il sorriso appartiene ad un bambino allora ci si deve spendere ancora di più per farlo brillare nel tempo. Vale per i professionisti dell'ortodonzia che a cui viene affidata la responsabilità di un bel sorriso ma vale anche per gli architetti a cui si affida l'esperienza di un'architettura votata all'accoglienza, un'architettura in grado di eliminare il disagio e il timore verso ambienti asettici e privi di calore.

Dalla grande passione e tenacia della Dott.ssa Alessandra Minenna e dalla sensibilità architettonica dello studio CORFONE+PARTNERS nasce a Foggia lo studio Minenna Ortodonzia. Inserito all'interno di un generoso edificio a blocco con corte interna nel pieno centro della città, l'immobile si configura attraverso una planimetria dalle geometrie irregolari con affaccio sulla strada principale.

Le aree funzionali previste sono quattro:

AREA FRONT-OFFICE: si tratta di un'area extra-clinica composta da una sala d'attesa con spazio gioco per i piccoli pazienti, un'area reception e servizi igienici;



AREA BACK-OFFICE: si tratta di un'area funzionale a servizio dei medici e degli addetti e contiene un bagno con spogliatoio, un piccolo studiolo informatico per la gestione dei sistemi elettronici e consultazione dei documenti digitali, un ripostiglio, una sala pulizie e vani tecnici necessari per l'alloggiamento dei compressori;

AREA OPERATIVA: si tratta dall'area clinica vera e propria, cuore pulsante dello studio ortodontico, che è composta due sale operative con riunito odontoiatrico, una sala sterilizzazione, una sala per indagini radiologiche, magazzini per materiali ed attrezzature cliniche.

La realizzazione degli ambienti clinici è rigorosa nel layout e nel design, fondata sui concetti di pulizia ed essenzialità e caratterizzata da un'assenza di cromatismi a favore di uno stile nelle pareti total-white.

Gli ambienti extra clinici, invece, raccontano atmosfere familiari costruite sulle molteplici sfumature del turchese;

Il parquet color miele fa da base ad arredi selezionati e disegnati su misura per i piccoli pazienti per restituire una location rilassata e divertente che non rinuncia al design d'autore.

Architetto Angela Pia Russo





ZINGRILLO.COM

arreda il tuo business dal 1922

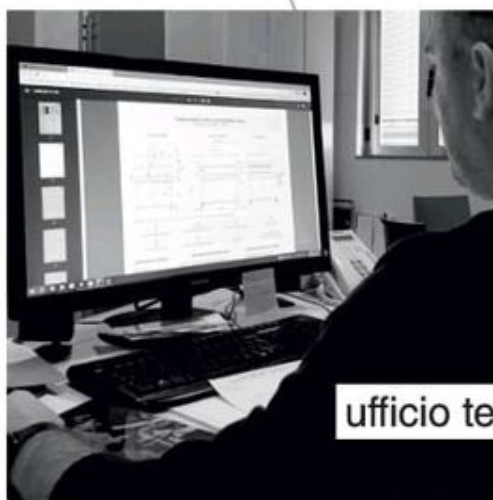
100 anni di grande

passione e professionalità.

**Arredamenti ed Attrezzature per
Bar, Pasticcerie, Gelaterie,
Ristoranti, Pizzerie, Panifici.**



realizzazione su misura



ufficio tecnico



installazione
e assistenza impianti



studio di fattibilità preventiva



Via Trani, 231
76121 BARLETTA (BT)
Tel. 0883.334622
info@zingrillo.com

Il complemento d'arredo

Dal cucchiaino alla Città

L'INFINITO SPETTRO DELLE VARIANTI ARCHITETTONICHE PRIMA PARTE

Gli ampi scenari dell'architettura, che trasformano un principio teorico in realtà, traducono la vocazione ad agire con i mezzi del progetto su ogni ambito spaziale attraversato dall'esistenza umana, da quello intimo e tattile degli oggetti d'uso, passando per quello privato dell'abitazione, a quello esteso e correlato dell'architettura della città e del territorio.

“Dal cucchiaino alla Città” è lo slogan creato da Ernesto Nathan Rogers nel 1952 nella Carta di Atene, tema del XIII congresso dell'Icsid (International Council of Societies of Industrial Design). Questa frase nasceva in un momento di massima fiducia moderna nel design, inteso come una forza progettuale capace di programmare ogni aspetto della convivenza sociale, dagli oggetti minimi del paesaggio domestico, come un cucchiaino, una sedia e una lampada, al progetto di un grattacielo, fino ai grandi interventi urbanistici.

L'approccio tipico dell'architetto milanese evidenzia i margini più o meno ampi di sovrapposizione tra architettura e design, frutto di una programmatica ed ideologica visione unitaria degli ambiti d'intervento del progettista. Un lungo fiume che ha le sue origini nella prima metà del Novecento, in cui l'infinito spettro delle varianti architettoniche si intreccia creando un tessuto di legami molteplici tra architettura, interni e oggetti.

La ricerca poliedrica degli accostamenti architettonici sarà pubblicata attraverso il nostro magazine, in un suggestivo percorso a più step, per suscitare emozioni, interrogativi, provocazioni e stimoli, al fine di comunicare con alta efficacia la speranza della sua applicabilità e per ricordare, in primo luogo a noi architetti, che attraverso l'idea e la creatività, abbiamo la meravigliosa capacità di custodire un'arte assai raffinata, quale l'Architettura, e di consegnarla solerti all'umanità, approfondendo stupore, creatori di equilibri funzionali.

L'attenzione fisiologica per le preesistenze ambientali, che infiltrano vitalmente la costruzione del progetto d'architettura e la tendenza eclettica all'allestimento di scenari dove coesistono tradizione e modernità spinta, sono visibilmente modellati con autenticità dall'architetto foggiano Antonio Pellicano, il quale traduce, con vocazione naturale, il paradosso che nasceva dall'accostamento di fatti eterogenei, rievocando l'ideologia del design del dopoguerra, fino alla progettazione di spazi abitati, attraversando tutte le sfumature dell'architettura, dallo studio dell'oggetto, alla progettazione di spazi vissuti.

Le sue idee innovative sull'architettura d'interni, sui complementi d'arredo e sugli oggetti di uso reale ed immaginario, fungono da coalizzatore delle istanze astrattiste prospettando una sintesi delle arti, in grado di affiancare alla scultura tradizionale nuovi strumenti di comunicazione ed in grado di dimostrare agli industriali e agli artisti la possibilità di una convergenza tra arte e tecnica. L'architetto Antonio Pellicano sarà interprete e guida di questo viaggio sulle varianti architettoniche, descritto in più numeri del magazine "Architè", attraverso la narrazione e la comunicazione visiva delle varie discipline dell'architettura stessa, suddividendole per ogni uscita, iniziando dal "complemento di arredo". Con occhio scrupoloso dell'osservatore, di chi si rinventa ogni giorno e si mette alla prova e con la sua passione, ci accompagnerà dal "contenuto" al "contenitore", come nella citazione dell'arch. Ignazio Gardella: "Fra gli edifici e gli oggetti ci può essere una grande affinità, un rapporto perfetto". Questo per dire che l'architettura, anche la più densa e la più commuovente, può comunque nascere in qualsiasi momento, dalle più diverse vocazioni e dai più diversi passati.





Di scuola napoletana, con la sua poliedrica esperienza, costruita e plasmata con maestri dell'architettura come l'arch. M. Pica Ciamarra, e con la sua produzione artistica professionale svolta soprattutto nel territorio toscano, tra Firenze e Siena, da cui ha accolto importanti influenze ideologiche, l'arch. Pellicano, intreccia con una diffusa attitudine antidogmatica e sperimentale, le sue opere.

Con doti quasi genetiche di sensibilità verso l'essenza e le potenzialità dei materiali, quali il legno, i tessuti, i metalli...ecc, guida la loro trasformazione in oggetti e pezzi di arredo, a volte realmente sofisticati, a volte raffinati proprio per la loro implicita naturalezza.

Una cornice in legno rivestita con tessuti con diverse trame che inquadra uno specchio, una lampada formata da una bottiglia in vetro trasparente molto domestica, un omino rivestivo con elementi metallici che rievocano il lavoro dell'artista Keith Haring, un crocifisso che strappa un foglio di carta, creando giochi mistici di luci ed ombre, la sua visionaria collezione, descrive prodotti ideali e provocatori che potranno convivere con l'ambiente ed essere amati come oggetti, all'interno dei contesti esistenti.

Architetto dell'oggetto, scultore innovativo, traduce sensibilmente i dettami dell'architettura poliedrica, ponendo attenzione alla comunicazione visiva, con la quale effonde con gelosa consapevolezza e piacevole percezione, l'architettura intesa in tutte le sue forme, ed in questo caso, lo studio dell'oggetto attraverso un processo creativo e logico mentale per il quale l'architetto esprime il suo essere e la sua essenza più intima.

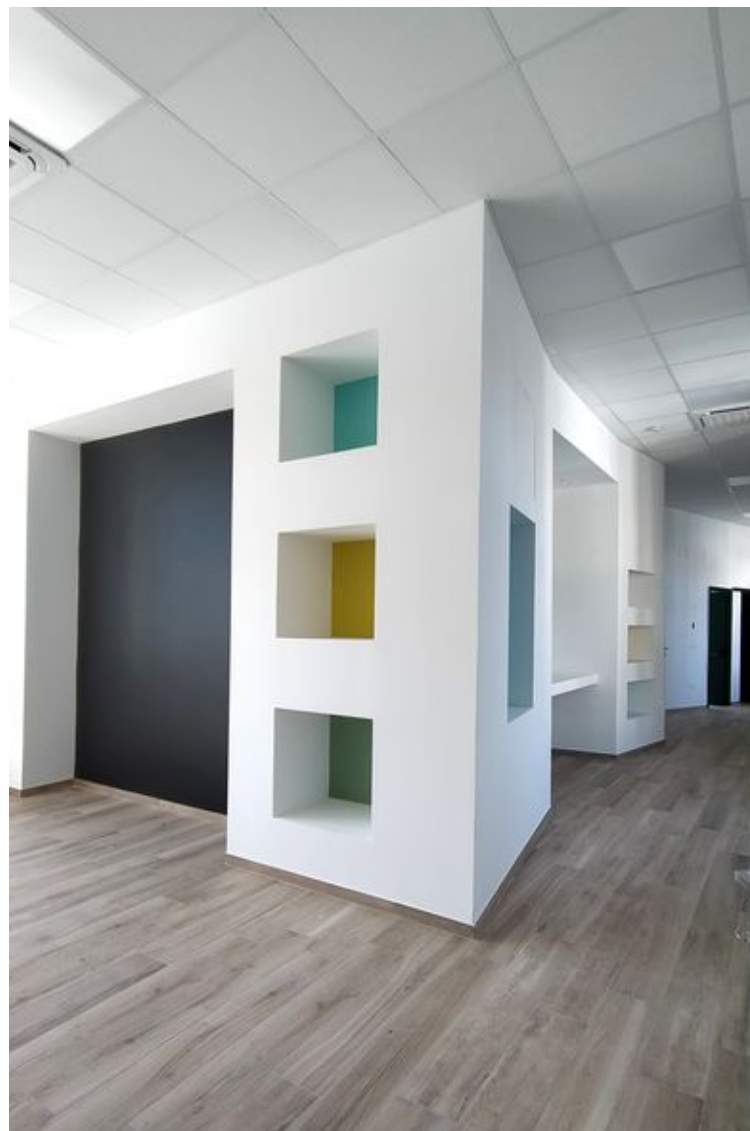
Architetto Valeria Di Toro



una più moderna didattica che si avvale di spazi polifunzionali-multitasking, in grado di offrire e realizzare attività di supporto scolastico mirate, per pochi, molti o singoli studenti.

Il progetto è stato realizzato grazie a dei fondi “FESR 2014-2020” di finanziamento regionale, a sostegno di iniziative con sfondo sociale. Lo stesso bando regionale, imponeva un ammodernamento delle strutture socioeducative per l'apprendimento, attraverso l'inserimento di supporti informatici e domotici in grado di soddisfare la moderna didattica e contribuire al risparmio energetico.

Il centro diurno committente del progetto, si occupa di supporto scolastico a minori di scuole elementari; non vuole essere un proseguo di ore scolastiche ma un luogo per attività non solo a sostegno dello studio ma anche socioeducative e di formazione della persona. Imparare a relazionarsi a confrontarsi e a sfruttare le risorse informatiche per apprendere. Tutto ciò necessitava di spazi adeguati, dove poter lavorare sia con il singolo bambino che con gruppi per attività mirate. Prima del progetto è stato utile e necessario documentarmi sugli ambienti di apprendimento legati alla nuova didattica, soprattutto attraverso le “linee guida del MIUR” Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca. Da tutto ciò scaturisce il progetto che trasforma una obsoleta tipologia scolastica in un moderno spazio per attività di: apprendimento; gioco; integrazione; confronto. Il tema “Fuori dall'aula” ha innescato inoltre un tema secondario, le pareti interne dovevano favorire il significato e la funzione dello spazio, dovevano assolvere la funzione contenitiva e modellarsi per assecondare lo spazio necessario al tipo di didattica e apprendimento voluto.



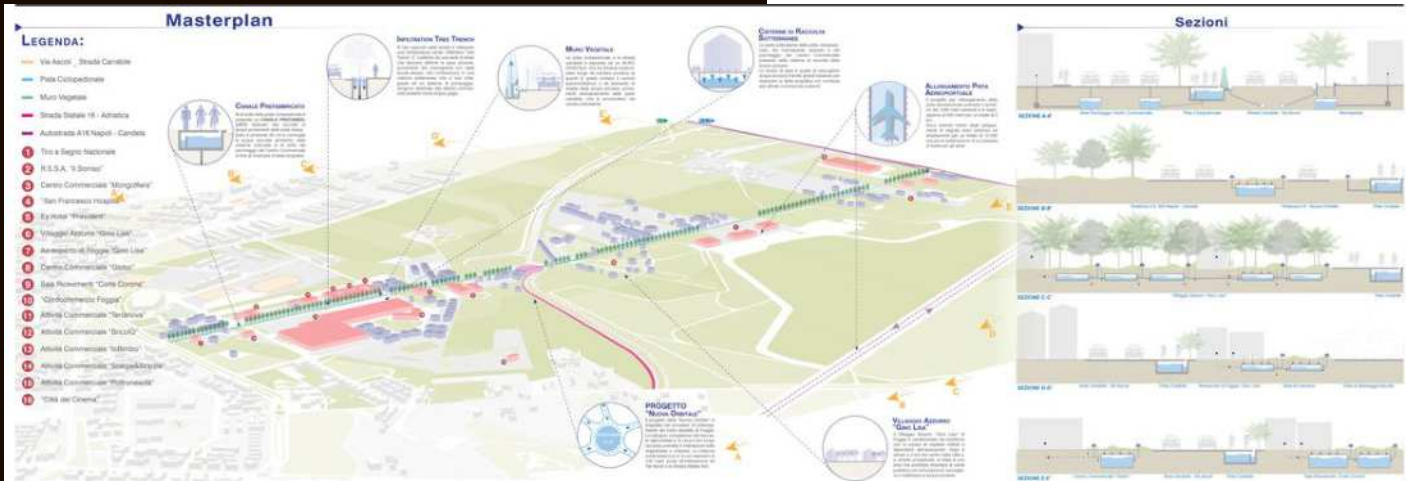
Le pareti hanno acquisito spessore, sono diventate dei contenitori, sono diventate delle pareti lavagna per un luogo a misura di bambino dove è consentito scrivere sui muri e hanno assunto quasi le sembianze delle “mura di un castello”.

Un ulteriore valore aggiunto del progetto, è stato la possibilità di poter usufruire di una efficace luce naturale per ogni ambiente; inoltre grazie al supporto domotico, in grado di programmare l'uso delle tapparelle, si è potuto dosare la quantità di “luce e sole” necessari al mantenimento in buona parte, del “benessere termico” e del microclima ideale.

Ho provato profonda emozione quando i bambini hanno scoperto con meraviglia che potevano studiare e imparare anche “fuori dall'aula”.

The global water foot print

Suggerimenti e progetti per la rete dell'impronta idrica a Foggia



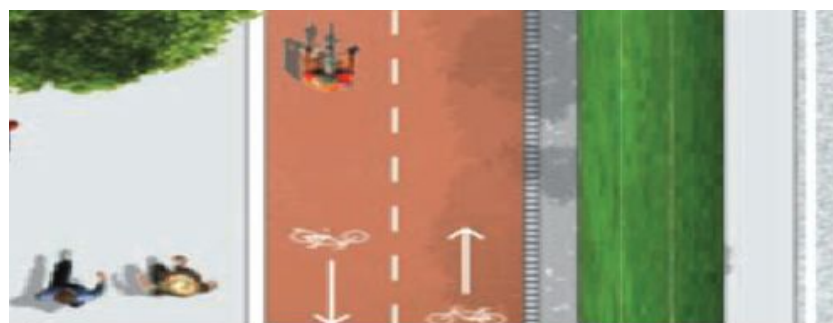
L'architetto urbanista studia tutti gli aspetti gestionali, di tutela, programmatici e normativi dell'assetto territoriale e in particolare delle infrastrutture e dell'attività edificatoria, avendo come obiettivo la progettazione dello spazio urbano e la pianificazione organica delle modificazioni del territorio. Nella sua Tesi di Laurea, conseguita nell'Università "Gabriele d'Annunzio" Chieti-Pescara, dipartimento di Architettura, l'architetto Vito Alessio Flumeri, giovane neo iscritto all'Ordine degli architetti della provincia di Foggia, analizza l'assetto attuale del territorio foggiano, per dare spunti e riflessioni sulla riqualificazione dello spazio urbano, ponendo l'attenzione alla situazione per il recupero dell'acqua piovana al fine del razionale impiego delle risorse idriche, attraverso il progetto dell'"Urban Water Footprint". L'impronta idrica urbana è un indicatore che consente di calcolare il consumo diretto e indiretto dell'acqua, ovvero il volume totale utilizzato per produrre i beni e i servizi consumati da un'intera città, dalle acque superficiali a quelle sotterranee, dalle precipitazioni alle acque necessarie a ridurre i reflui e riportarli a un livello ecologico.

Gli obiettivi illustrati dall'arch. Flumeri, nella sua Tesi di Laurea, mirano ad attenuare gli effetti dovuti agli eventi atmosferici estremi, attraverso il riutilizzo dell'acqua piovana, la riqualificare dello spazio urbano e del sottosuolo, al fine di contrastare la siccità, argomento che desta un sensibile allarmismo per il nostro territorio.

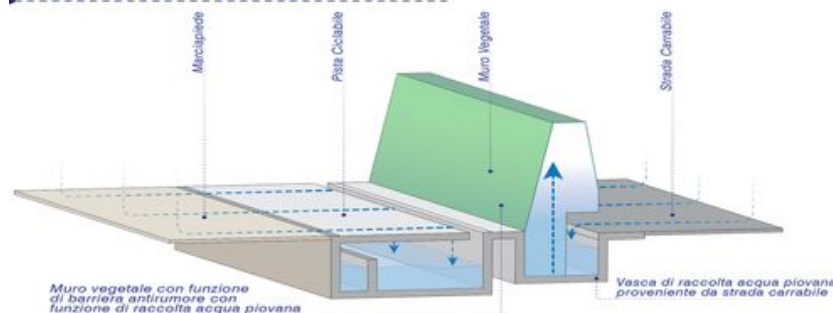
L'arch. Flumeri, dapprima predispone le analisi delle precipitazioni attraverso il "Monitoraggio qualitativo e quantitativo delle acque sotterranee della Puglia", attuato dalla fine del 2006 alla prima metà del 2011. Questo studio, ha consentito di realizzare una rete stabile e diffusa di monitoraggio e di migliorare le conoscenze di carattere idrogeologico e idrogeochimico delle risorse idriche sotterranee regionali.

Si è evidenziato che le maggiori dispersioni di acqua si registrano nelle regioni del Sud, dove per erogare 100 litri di acqua se ne prelevano quasi altri 100 litri. In alcuni casi, le perdite, superano il 50% dell'acqua erogata. Nel biennio 2011 - 2012 nella città di Foggia si è registrata una dispersione idrica del 36%, il 4% in più della media nazionale. Le principali cause della dispersione possono essere: sfiori di serbatoi, furti e prelievi abusivi, perdite delle condotte.

Con l'ausilio del piano per l'assetto idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Puglia (PAI), finalizzato al miglioramento delle condizioni di regime idraulico, necessario a ridurre gli attuali livelli di pericolosità e a consentire uno sviluppo sostenibile del territorio nel rispetto degli assetti naturali, della loro tendenza evolutiva e delle potenzialità d'uso, e con l'ausilio di altri strumenti urbanistici, come il Piano di Tutela delle Acque (PTA), il Piano Regolatore Generale (PRG) ed il Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo (PUGSS), che ha come finalità il coordinare gli interventi manutentivi e di messa in opera delle reti del sottosuolo per realizzare una loro mappatura georeferenziata, migliorando l'accessibilità e la fluidificazione della mobilità, la fattibilità economica, la dotazione infrastrutturale con servizi multipli per passare ad un sistema ordinato, con strutture sotterranee polifunzionali, l'arch. Flumeri caratterizza un progetto del suolo e del sottosuolo per la gestione del flusso delle acque meteoriche e lo stoccaggio e riuso della acqua piovana. Il giovane architetto effettua una valutazione della viabilità urbana esistente della città di Foggia, esaminando arterie stradali principali come via Ascoli, via Bari, via Manfredonia, viale Europa, via Napoli, via Lucera...ecc., analizzando la densità abitativa, le attrezzature ed i servizi, le aree verdi attrezzate e il flusso stradale concentrato in determinate ore e propone dei sistemi di raccolta delle acque piovane.



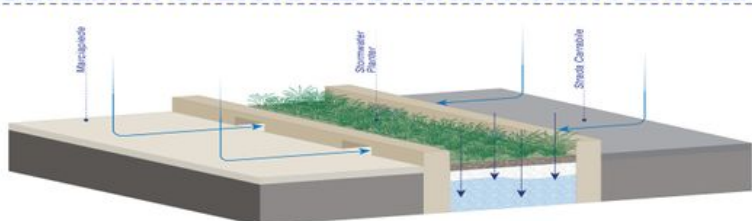
SCHEMA FUNZIONALE



In queste arterie stradali, propone un doppio canale prefabbricato: uno dedicato alla raccolta di acque provenienti dalla pista ciclabile e l'altro è dedicato alla raccolta delle acque provenienti dalla strada carrabile, rifacendosi al progetto di Marina Bergen Jensen, a Copenhagen. Il progetto presenta inoltre un muro vegetale che ha funzione di barriera acustica, in quanto separa il traffico automobilistico da quello pedonale e ciclabile, e di elemento per la risalita capillare dell'acqua piovana che si accumula nei sottostanti canali, prevedendo anche un sistema di purificazione delle acque piovane che defluiscono dalle strade. Lo Stormwater Tree Trench è un sistema di alberi collegati da un sistema di infiltrazione sotterranea che evoca lo Green Street Design Manual della città di Philadelphia in Pennsylvania. Questo sistema è composto da una fossa scavata lungo il marciapiede, rivestita con un tessuto permeabile, riempita con pietra o ghiaia e completata con terra e alberi. Il deflusso delle acque piovane scorre attraverso un'apertura che conduce al sistema di gestione delle stesse, che viene immagazzinato negli spazi vuoti tra le pietre, innaffiando gli alberi ed infiltrandosi attraverso il fondo.



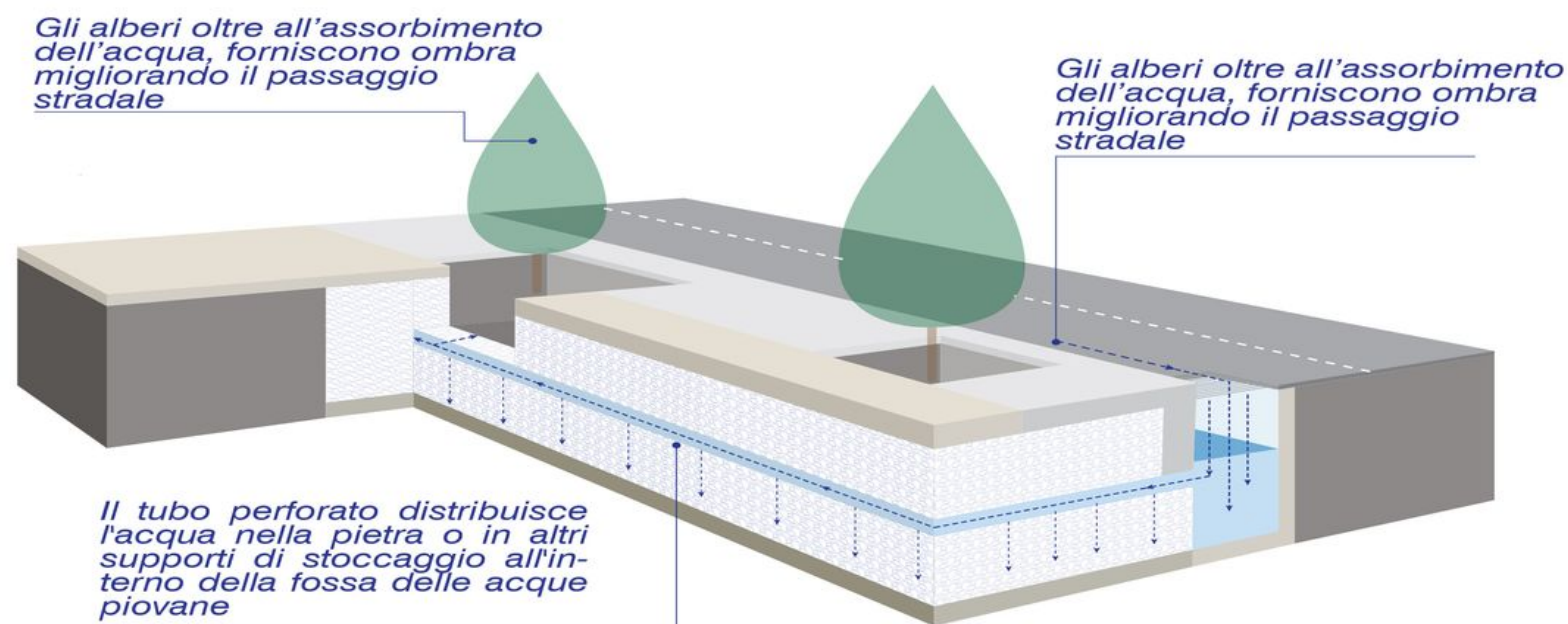
SCHEMA FUNZIONALE STORMWATER PLANTER





Stormwater tree wells, LOUISVILLE
Louisville MSD

SCHEMA FUNZIONALE STORMWATER TREE TRENCH



Lo Stormwater Planter è una fioriera paesaggistica specializzata, installata nell'area del marciapiede e progettata per gestire il deflusso delle acque piovane. Un sistema di cisterne dell'acqua piovana, come nel progetto del sottosuolo del parco Hans Tavsens, in cui l'acqua raccolta può essere utilizzata dagli abitanti e sarà posta al servizio degli edifici pubblici limitrofi. L'acqua piovana in eccesso verrà purificata biologicamente dalla vegetazione naturale limitrofe. Inoltre l'arch. Flumeri, propone un sistema di serbatoi di regolazione dell'acqua piovana

come quello esistente al di sotto del centro commerciale "Arenas" ed un altro al di sotto del parco "Joan Miro" a Barcellona, con lo scopo di raccogliere e stoccare il flusso di acqua piovana in eccesso che, tramite grandi tubature e sistemi di pompaggio, vengono distribuiti agli impianti di depurazione della città, attraverso sistemi di monitoraggio. Interessanti spunti di riflessione che possono aprire dibattiti costruttivi al fine di rendere funzionale e sostenibile il nostro territorio.

Architetto Valeria Di Toro

PALAZZO DOGANA

UNA GIORNATA DI FESTA PER
CONOSCERE PIU' DA VICINO I
PROGETTI VINCITORI DEI
CONCORSI BANDITI DALLA
PROVINCIA DI FOGGIA E DAL
COMUNE DI VIESTE

L'Ordine degli Architetti della Provincia di Foggia per stimolare la buona architettura si è impegnata a promuovere i tanto ambiti concorsi di progettazione e, dopo tanto lodevole impegno, il 16 aprile ha presentato i progetti partecipanti ai concorsi svolti recentemente in Provincia di Foggia: “Riqualificazione del Lungomare E. Mattei e del Lungomare Europa” di Vieste,” La Ciclovía Turistica Transgarganica San Severo/Apricena” e “Il Polo Scolastico per le Arti” di Foggia. Ma in questo articolo non parlerò tanto dell'esito dei concorsi quanto della struttura organizzativa adibita anche all'allestimento di mostre d'architettura. Struttura fortemente voluta dal presidente Francesco Faccilongo per supportare le attività culturali dell'Ordine degli Architetti: la Commissione Cultura.

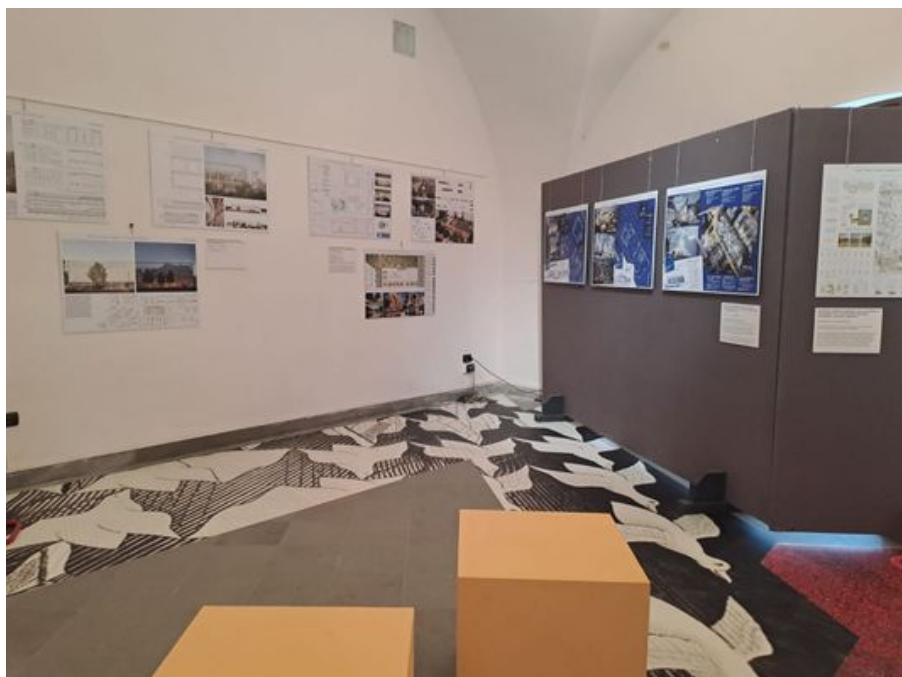
Già ai tempi dell'ex presidente Pietro Fatigato, ed anche dopo, ho fatto parte di varie commissioni cultura dell'Ordine degli Architetti e posso dire che, pur avendo organizzato diverse attività, non sempre i gruppi di lavoro hanno brillato per disponibilità e armonia tra i componenti.



In questa commissione, di cui fanno parte Anna Maria Cardillo, lo scrivente Alfredo de Biase, Anna di Monte, Stefania Paradiso, Pasquale Rubino e Giovanni Scopece, grazie alla costante attenzione del presidente dell'Ordine, sembra che le cose siano alquanto diverse.

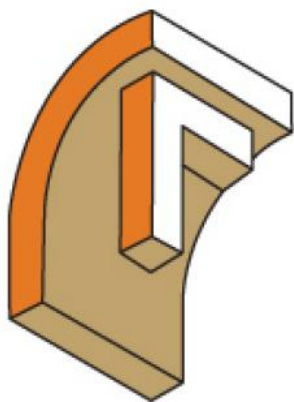
Ritornando all'organizzazione della mostra, la Commissione, dopo una serie di incontri, di sopralluoghi nella sala dove esporre i disegni e dopo aver visionato i vari progetti di concorso, dividendosi i lavori al proprio interno, ha iniziato a formulare il tipo di allestimento da realizzare e successivamente la grafica del manifesto.

Le tavole da esporre erano nove per ognuno dei tre concorsi ma la sala esposizione messa a disposizione dall'ente della Provincia era una. Pertanto, si è pensato di dividere idealmente la sala in tre ambiti mediante l'uso di pannelli espositivi e adottando una pavimentazione che, a secondo della tematica trattata, potesse concettualmente identificarne lo spazio abbinandolo al tema del concorso.



Così per l'ambito destinato alla esposizione dei disegni riguardante la riqualificazione del lungomare di Vieste è stata pensata una immagine in sovrapposizione pavimentale che riportasse l'immagine del mare, per la ciclovia, l'immagine di un percorso ciclabile e per il Polo delle Arti un disegno dell'artista Escher. In conclusione possiamo ritenerci soddisfatti del lavoro svolto in quanto l'esposizione presentata nel Salone del Tribunale di Palazzo Dogana e svolta nella Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea dello stesso Palazzo della Provincia di Foggia, a detta del pubblico, ha suscitato approvazione ed elogi.

Architetto Alfredo de Biase



ORDINE DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI PAESAGGISTI CONSERVATORI
DELLA PROVINCIA DI FOGGIA



CONTATTI

ordinearchitettistampa@gmail.com

àrchité

N. 6 - MAGGIO-GIUGNO 2024

www.archite.online

Comitato di redazione:

**Pasquale Rubino, Valeria di Toro,
Cesare Corfone, Anna Maria Cardillo, Francesca Notarangelo
Giovanni Scopece, Massimiliano Belgioioso
Francesco Trigiani,
Anna Di Monte, Tiziano Bibbò,
Luigi Scuro, Stefania Paradiso, Alfredo De Biase**

**ARCHITE È UN MAGAZINE EDITO DALL'ORDINE DEGLI
ARCHITETTI PIANIFICATORI, PAESAGGIISTI E
CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI FOGGIA.
DIRETTORE RESPONSABILE: ROBERTO PARISI
REGISTRAZIONE TRIBUNALE: N.800/2023**